

PROVA A
-NON ESTRATTA-

1. A norma di quanto prevede l'art. 2 comma 2, legge regionale 19/2016 Emilia-Romagna "Servizi educativi per la prima infanzia", i nidi hanno finalità di:
 - a) cura dei bambini nei loro bisogni fisiologici, al fine di affiancarsi al ruolo educativo familiare
 - b) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali
 - c) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva di educarli in maniera corretta e di supportare eventuali carenze genitoriali

2. A norma di quanto prevede l'art. 7 comma 1, legge regionale 19/2016 Emilia-Romagna "Servizi educativi per la prima infanzia", i servizi educativi per la prima infanzia
 - a) garantiscono il diritto all'integrazione dei bambini disabili nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale
 - b) garantiscono il diritto all'integrazione, purché la frequenza sia consigliata dall'Azienda Sanitaria Locale
 - c) garantiscono il diritto all'integrazione, compatibilmente con i posti residui disponibili nelle graduatorie di merito

3. Il Progetto educativo, così come definito al punto A) dell'All. 2 della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 704/2019 "Accreditamento dei Nidi d'infanzia in attuazione della L.R. 19/20216":
 - a) si colloca a un livello più alto rispetto al Progetto pedagogico, delineando le finalità generali, l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio
 - b) comprende i Regolamenti di funzionamento del servizio e assolve alla finalità di una efficace comunicazione scuola-famiglia
 - c) traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto pedagogico

4. A norma della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1564/2017 "Requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia", in una sezione di bambini "lattanti" omogenea per età inferiore a 12 mesi si applica il seguente rapporto numerico
 - a) un educatore a tempo pieno ogni 5 bambini
 - b) un educatore a tempo pieno ogni 4 bambini
 - c) un educatore a tempo pieno ogni 6 bambini

5. A norma di quanto previsto dall'All. 1 art. 1 della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.704/2019 "Accreditamento dei Nidi d'infanzia in attuazione della L.R. 19/20216", il Percorso di valutazione della qualità è finalizzato a:
 - a) omologare la proposta educativa territoriale
 - b) promuovere e sostenere la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia
 - c) coordinare la proposta educativa tra servizi educativi 0-6 anni

6. Il Progetto Pedagogico, così come definito dall'art. 5 della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.704/2019 "Accreditamento dei Nidi d'infanzia in attuazione della L.R. 19/20216":
 - a) definisce prevalentemente l'organizzazione del servizio, esplicitando tempi di funzionamento, condizioni di accesso e regolamenti in vigore
 - b) raggruppa e sintetizza la pluralità dei progetti educativi attuati durante l'anno educativo
 - c) definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio

7. In linea con quanto previsto nella Parte 2, art. 4 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, la continuità orizzontale:
 - a) chiede ai servizi educativi di confrontarsi con una più ampia comunità scolastica, in stretto raccordo con la scuola dell'infanzia e successivamente con la scuola primaria
 - b) chiede ai servizi educativi di confrontarsi con una più ampia comunità costituita da altre istituzioni e agenzie educative formali e informali
 - c) consiste principalmente nell'informare costantemente le famiglie circa le opportunità formative che possono trovare sul territorio

8. In linea con quanto previsto nella Parte 4, art.3 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, la progettazione educativa:
 - a) è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto
 - b) è centrata sulle attività strutturate e semi-strutturate in cui non è possibile lasciare al bambino la libera esplorazione o in cui non vi è un chiaro obiettivo didattico
 - c) è centrata sui momenti di cura e sulla strutturazione di routine quotidiane il più possibile simili a quelle familiari

9. Al fine di narrare il percorso compiuto con i bambini e comunicare l'intenzionalità pedagogica sottesa alle esperienze proposte ai bambini, l'educatore deve porre particolare cura:
 - a) alla documentazione
 - b) alla valutazione
 - c) alla scelta delle griglie di osservazione

10. Lo spazio esterno, così come indicato nella Parte 4, art.6 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 :
 - a) permette esperienze drasticamente diverse e migliori rispetto allo spazio interno
 - b) deve dialogare e svilupparsi in continuità con lo spazio interno
 - c) è opportuno che venga mantenuto libero da progettazioni troppo curate

11. Progettare uno spazio educativo che sia "sicuro e accessibile", coerentemente con quanto indicato nella Parte 4, art. 6 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, significa che i bambini possono:
 - a) fruirne in modo autonomo ed autoregolato
 - b) fruirne anche senza la vigilanza di un adulto
 - c) fruirne solo con la mediazione dell'adulto

12. In linea con quanto indicato dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 4 art. 2, l'osservazione:
 - a) orienta l'educatore a comprendere ciò che avviene in sezione e a modulare l'intervento per accompagnare i bambini nelle loro esperienze
 - b) segue la progettazione e deve essere svolta nei primi mesi dell'anno educativo
 - c) è necessaria in quelle situazioni in cui i bambini e il contesto non rientrano negli schemi abituali

13. In linea con quanto indicato dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 4 art. 4, il Gruppo di lavoro:
 - a) si riunisce e collabora nelle situazioni ritenute opportune dal Coordinamento pedagogico
 - b) è il luogo principale di confronto, riflessione e decisione
 - c) viene attivato nelle situazioni in cui non è sufficiente la presa in carico della singola educatrice

14. Cosa accade nello stadio della rappresentazione cognitiva (Stadio Pre-Operatorio), secondo J. Piaget?
 - a) Nel bambino si forma la memoria dell'esperienza senso-motoria
 - b) Il bambino esegue e descrive azioni differite e oggetti non presenti nel suo campo percettivo
 - c) Il bambino agisce attraverso schemi senso-motori rigidi e innati

15. Secondo D. Winnicott qual'è la funzione del gioco?

- a) Un ausilio fondamentale per superare l'angoscia da separazione del bambino dalla madre
 - b) Consente il passaggio dal concreto all'astratto e dall'egocentrismo alla socialità
 - c) Assicura lo sviluppo del bambino tramite l'apprendimento dell'associazione stimolo-risposta
16. Secondo J. Bowlby cosa c'è alla base della costruzione dei modelli operativi interni?
- a) Lo sviluppo psicosessuale
 - b) L'associazione stimolo-risposta
 - c) La relazione caregiver-bambino
17. Il modello scolastico proposto da M. Montessori prese il nome di:
- a) La scuola dell'infanzia
 - b) La casa dei bambini
 - c) I giardini d'infanzia
18. Secondo L. Vygotskij in quale rapporto sono lo sviluppo del pensiero e lo sviluppo del linguaggio?
- a) Tra lo sviluppo del linguaggio e del pensiero ci sono continue interazioni
 - b) Lo sviluppo del pensiero e del linguaggio non sono correlati
 - c) Il linguaggio è dipendente dallo sviluppo psicofisico
19. Cosa sosteneva E. Pikler?
- a) Che per un sano sviluppo emotivo e fisico del bambino sono necessari esercizi motori specifici condotti dall'adulto
 - b) Che una sana alternanza di contatto fisico e distanza può aiutare il bambino a raggiungere l'indipendenza affettiva
 - c) Che il contatto fisico è fondamentale per lo sviluppo emotivo e fisico dei bambini
20. Per la teoria pedagogica di J. Bruner, che cosa dà significato a ciò che il bambino percepisce?
- a) La narrazione, poiché innesca processi di elaborazione, comprensione, rievocazione di esperienze
 - b) La ripetizione mnemonica, poiché consente il consolidamento delle esperienze e dei concetti
 - c) La filastrocca, perché permette la memorizzazione di concetti in forma creativa
21. In linea con quanto previsto dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, Parte 2, art. 5, "costruire contesti accoglienti per le diverse famiglie che oggi abitano le nostre comunità" significa:
- a) Accogliere le differenze dei percorsi di vita, come condizioni da cui partire per costruire una base comune di convivenza per il gruppo dei bambini e degli adulti
 - b) Far leva esclusivamente sui punti in comune fra le varie culture, nell'ottica di limitare le differenze tra i bambini
 - c) Accogliere le diversità di ciascuno, purché compatibili con l'organizzazione del Progetto pedagogico
22. L'educatore di sostegno:
- a) Fa parte a tutti gli effetti del gruppo di lavoro
 - b) Ha competenza specifica ed esclusiva sul bambino con disabilità
 - c) Segue le indicazioni progettuali fornite dalle educatrici di sezione
23. In quale periodo dello sviluppo possiamo osservare la lallazione variata?
- a) Dal quarto al sesto mese di vita
 - b) A partire dai nove/dieci mesi di vita
 - c) Dal primo al secondo mese di vita
24. Attraverso cosa conosce il mondo un bambino nella fase senso-motoria dello sviluppo?
- a) Conosce il mondo attraverso il ragionamento logico-matematico
 - b) Conosce il mondo attraverso la relazione madre-bambino
 - c) Conosce il mondo attraverso i sensi e il movimento
25. Che cosa implica il gioco simbolico?

- a) Creare connessioni e relazioni tra le proprie azioni e quello che succede di conseguenza
 - b) La conoscenza ed esplorazione del proprio corpo nello spazio
 - c) Rappresentarsi mentalmente un oggetto assente o trasformare un oggetto in un altro
26. Il “Cestino dei tesori” proposto da E. Goldschmied deve contenere:
- a) Specifiche categorie di oggetti che i bambini possano classificare e nominare
 - b) Una ricca varietà di oggetti d’uso comune che deve rimanere stabile in corso d’anno affinché il bambino possa attivare un’esplorazione approfondita che coinvolga tutti i sensi
 - c) una ricca varietà di oggetti d’uso comune che l’educatore/trice dovrebbe costantemente rinnovare
27. Quale tra queste affermazioni NON è corretta?
- a) Alcuni riflessi del neonato sono permanenti, mentre altri scompaiono con lo sviluppo
 - b) I riflessi sono definiti come risposte involontarie a stimoli esterni
 - c) Tutti i riflessi neonatali scompaiono entro il primo anno di vita del bambino
28. La definizione e redazione del PEI, Piano Educativo Individualizzato (D. Lgs 66/2017)
- a) Spetta all’educatore di sostegno, con la supervisione della famiglia
 - b) Spetta all’educatore di sostegno, con la supervisione del coordinatore pedagogico e dell’Unità di Valutazione multidisciplinare dell’AUSL
 - c) Spetta al gruppo di lavoro, con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche interne ed esterne al servizio che interagiscono con il bambino
29. Ai sensi dell’art. 1 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013), il codice di comportamento dei dipendenti pubblici definisce:
- a) I doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
 - b) I doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare nei confronti dei loro superiori;
 - c) Le procedure e i comportamenti che i dipendenti pubblici devono osservare nell’ambito di cerimonie o eventi ufficiali organizzati a livello nazionale
30. Secondo la normativa in materia di privacy (GDPR, Reg. UE 2016/679), cosa si intende per “dati personali”?
- a) qualunque informazione relativa a persona fisica o persona giuridica o ente o associazione
 - b) qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente
 - c) qualunque dato idoneo a rivelare l’origine razziale, etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, le adesioni a partiti, sindacati, associazioni e i dati sullo stato della salute o la vita sessuale